

Martedì 15 Aprile 1924  
 Carissimo Collega R. 19

Ho ricevuto a tempo debito la sua cartolina 21 Marzo, ma subito dopo caddi malato, come sempre mi tocca, tosto o tardi, d'inverno. Il mio mortale nemico, il freddo, sempre mi ferisce, ma ancora non mi uccide, e dopo i colpi di tosse e la guardia a letto, rinvengo come prima e come Ella mi vide nel fortunato dì. Le ripeto ch'io vorrei di tutto cuore darle soddisfazione, la bramata in proposito della sua Interlingua e sperai sempre di arrivare. Ma oggi sono convinto che a 79 anni non si impara più nulla né basta la volontà per riuscire. Dice il proverbio: Non si è mai abbastanza vecchi per imparare; ma questo ai vecchi torna così, che non bisogna illudersi di saperne quanto basta per continuare a vivere intellettualmente, e se non si può imparare bisogna aver fede e rispetto nei successori e perciò io sono entusiasta dell'Interlingua e fautore di sua fortuna.

Riconosco felicissima l'invenzione, quasi l'uovo di Colombo, perché:

- I Il latino si insegna, bien ou mal, ai bambini anche fra i selvaggi (Missioni)
- II Il latino è la base di tutto l'uman genere, nell'educazione intellettualmente aristocratica dei fanciulli, ed ora anche fanciulle (una volta si diceva: da donna che sa di latino guardati come dal serpente che ha il veleno) e fino a loro giovinezza,
- III Il latino è la lingua internazionale ecclesiastica et portae inferi non praevalent aduersus eam

8 e non solo, per i cattolici ma bensì per l'università delle chiese cristiane e per le quali tutte i testi sacri sono ormai latini, vince il latino sul greco, e fermo restò, e portae inferi etc

IV Delle civiltà e lingue antiche, indiana, assira, egiziana, fenicia, greca etc, restarono le radici, ma su di loro germogliano e fioriscono le lingue moderne ed a capo di esse, quantunque non paia, signoreggia il latino.

V Il patrimonio intellettuale acquistato nei secoli dalla medicina, dalla storia, dalle scienze matematiche, naturali, botanica, zoologia, ..... è consegnato in libri sacri in latino; Keplero, Newton, Galileo (Siderius Nuncius) Linneo, Doehave e che so io fermarono il loro pensiero, per noi, in latino.

VI Chi fu obbligato a studiare il latino, anche in confessione, perché a' sonni decidono dell'indirizzo i genitori e parenti, per quanto bien ou mal appreso, farà sempre in grado a 20 anni di ridurselo ed adoperarlo a ll'uso generale voluto da un accordo fu Interd.

VII Il latino sine flexione prevale poi sopra tutte lingue e nazioni senz'chauvinisme perché è proprietà generale non solo, ma perché sarà obbligato a completarsi coi vocaboli tecnici, scientifici, artistici; ..... sote nati, cresciuti, ..... usus se plura docebit da tutte le

in the language.

A Napoli c'è ora il Congresso per il Progresso delle Scienze (ivi interverrà anche mio figlio prof. Giorgio) ha bisogno propugnare e mettere in vista queste idee a nulla varrebbe che io le sperdesi per un momento in qualsiasi stampato "occone sancirle ufficialmente" altro così monumentale. Crecefi monumentum aere perennius.

## R. OSSERVATORIO ASTROFISICO

ARCETRI - FIRENZE (3 R)

Occorre invocare il soccorso delle Accademie e prima la  
 Lincea, occorre che l'idea si faccia fare dall'Unione Inter-  
 nazionale di ricerche, dal Ministro dell'Istr., dal Papa, o chi  
 per esso, e soprattutto dai maestri e latinisti; che saranno  
 i più fieri nemici, come i Giudei rispetto al Nuovo Testamento,  
 sotto il punto di vista che il sine flessione sarebbe una  
 deformazione del Latino classico; ma è tal quale un dialetto  
 rispetto alla lingua toscana, io coi miei figli posto in  
 casa veneta, ciò non toglie che presenti altri non veneti,  
 senitù etc.... ci pronunciamo in lingua conetta,  
 non diremo mai alle cuore dammi "in quiciaro"  
 per cucchiario, mentre io diremo tra noi, e potrei replicare  
 esempi a josa sostenuti ogni di senza avvedersene.  
 Bisogna intesepare i maestri elementari e catechisti  
 ed è un fatto per me, chiaro e di sicuro successo, che a  
 20 anni, ognuno che abbia battuta la via classica riuscirà  
 con un minimum di fatica e di memoria ad un maxi-  
 mum di successo.

Passando la convalescenza coi suoi giochi aritmetici  
 alla Conclusione trovai che sarebbe da aggiungere che  
 i Maestri devono insegnare <sup>a sottrarre</sup> e sottrarre due numeri sempre,  
 non da destra a sinistra <sup>ma viceversa</sup> come facciamo noi astronomi calcolatori;  
 la cosa è meno difficile di quello che si crede basta tener  
 in vista il posto d'esso e scrivere con questo la cifra cui  
 tocca e così per 6, 7, otto o più cifre; mi limito a tre  
 per spiegarvi  $\begin{array}{r} 797 \\ - 875 \\ \hline \end{array}$  le due prime a sinistra daranno nella  
 somma 16 le due seconde 7 le terze 2 cioè si pronuncia subito  
 il 1672; la somma a rovescio può servire di controllo.

4 La *potenza* è a *vista* 78. Quando poi in una colonna di logaritmi c'è il prodotto o la divisione per un fattore costante si scrive questo in una strisciolina di carta e ora si procede da *sinistra* a *dritta*

Qualunque somma di un numero cospicuo di addendi può esser fatta a *risorse* di due per due addendi.

Del resto io, quando incominciavo a calcolare sotto un bravo maestro (mio padre) sommo sempre colonna per colonna scrivendo i risultati (e quindi anche i riporti) uno sotto l'altro con variazione di un posto da *dritta* a *sinistra* o viceversa secondo l'ordine di attacco delle successive colonne, anche di sette cifre (ed otto col le caratteristiche) ed i risultati di ogni colonna si scrivono in un foglio volante, sempre fedele compagno per le note ausiliarie.

Il *due* sempre di *forma*, o la *forma* per due sono necessariamente i *contro*. Non plus ultra.

Quanto alle moltiplicazioni e divisioni *indegnate* il metodo classico per ogni fattore, unità, decine etc. . . . Devono i maestri abituare gli scolari all'uso delle tavole di *Preslé's Rechenstafeln Neue Ausgabe von Seeliger Berlin Reims 1907* a tre fattori; ed ora dello stesso editore Reims e esistono quelle a 4 fattori, <sup>di Peters</sup> ma che non superano le prime colle quali si può eseguire qualsiasi moltiplicazione; l'esempio esibito è fra 26 457 081 per 247 183 il prodotto è di 13 cifre: la divisione è esibita fra 40875921980531 e 507 461 di *risorse*. Servono anche (come del resto subito si avvisa) per quadrati e radici.

Il quadrato a più di tre cifre (le tavole sono appunte per tre cifre) io li faccio colle tavole di moltiplicazione e la regola  $(a+b)^2 = a^2 + b^2 + 2ab$ , così che per esempio  $(1.874)^2 =$

$(1.874)^2 =$	1.000000	+	763876	+	874	+	874	=	3.511876
$(1.870)^2 =$	3.496900	+	10	+	748	+	748	=	3.511876
$(1.870 + 0.004)^2 =$	3.496900	+	10	+	748	+	748	=	3.511876

Alleluia A. Abetti